

STEREO
Best

Sua Maesta' Infinity Reference Standard

20,000\$ negli USA, circa 30.000.000
di lire in Italia e 10,000,000 di Yen in Giappone:
è il prezzo della perfezione nel campo
dei diffusori, secondo la Infinity.



Il sistema IRS in casa del presidente della Infinity, Arnold Nudell.

Alla Infinity non è stato deciso di realizzare il più complesso, raffinato e costoso sistema di altoparlanti esistente dall'oggi al domani, né lo si è fatto per dar prova di capacità tecnologica ed incrementare così le vendite dei modelli più economici. Non è possibile disconoscere, infatti, alla ditta di Canoga Park una costante dedizione al perseguimento del meglio, che l'ha mantenuta nel corso della sua ancor giovane vita sempre sulle frontiere — in continuo progresso — dello «state of the art».

Fare il miglior sistema d'altoparlanti possibile è sempre stato il suo scopo prioritario, la sua ragione d'essere, diremmo, fin dal momento della sua fondazione. Non per nulla il marchio nasce, undici anni or sono, con il Servo-Statik I, un prodotto anticommeriale come pochi altri, e ciò nonostante rimasto sul mercato — anche attraverso la sua reincarnazione Ia, subentratagli nel '75 — per oltre sette anni, grazie all'entusiasmo di un numero ristretto di appassionati per i quali la voce dei «Servos» valeva più del loro salatissimo prezzo e dei grattacapi procurati dalla loro cronica instabilità di funzionamento.

Insoddisfatta dell'affidabilità degli elettrostatici, la Infinity opta nel '77 per i trasduttori isodinamici ed «esce» con un sistema ancora più ambizioso, il Quantum Reference Standard, che costituisce effettivamente un nuovo riferimento qualitativo, soprattutto nella gamma media e alta. L'attuale Infinity Reference Standard, o IRS, è una super-evoluzione del QRS, con cui si è inteso in primo luogo conferire alla gamma bassa una prontezza ed una definizione all'altezza di quelle delle gamme superiori, ed in secondo luogo accrescere in misura consistente la dinamica (già considerevole) su tutta la banda. Ne è risultato un sistema che può produrre elevatissimi livelli di pressione acustica, senza nulla sacrificare della capacità di analisi dei dettagli ai medi e bassi livelli. Il massimo impegno è stato profuso anche allo scopo di ottenere un'immagine sonora convincentemente realistica.

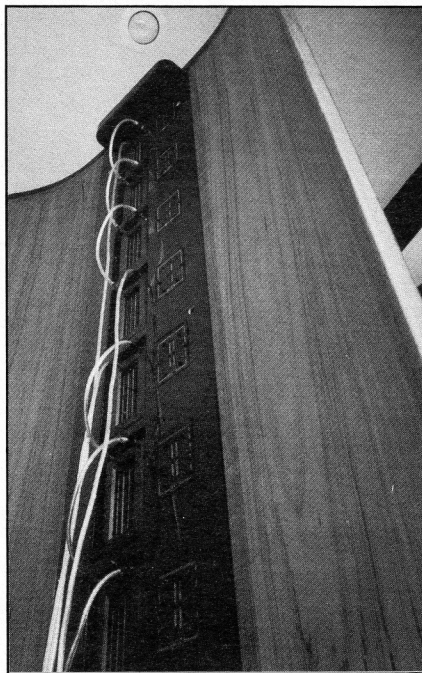
Per quel che riguarda la riproduzione dei bassi, l'IRS rappresenta un riavvicinamento al Servo-Statik, nell'impiego di subwoofers separati servoamplificati con controreazione di movimento. Ma in luogo



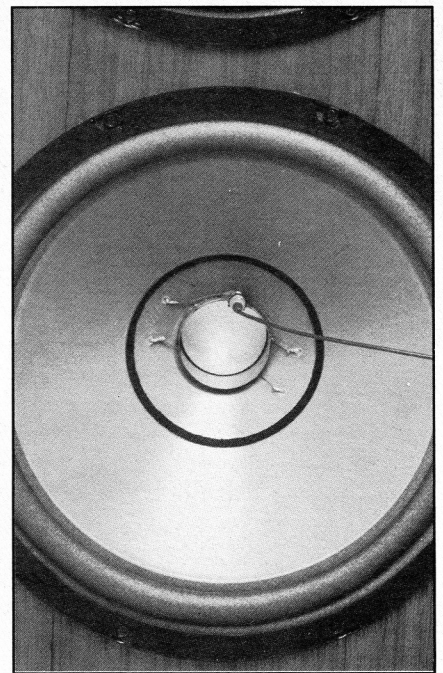
La parata di 12 woofers da 30 cm Ø ha una superficie equivalente a quella di 2 woofers da 73,5 cm Ø.



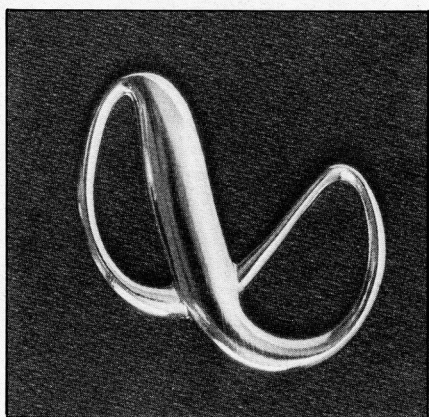
I trasduttori isodinamici EMIM ed EMIT sono strutturalmente molto simili, ma dimensionati per gamme diverse.



Tutti i collegamenti del sistema sono effettuati con cavi «Monster Cable». Si notino gli EMIT posteriori.



Uno degli accelerometri di precisione che inviano il segnale di correzione ai finali da 1,5 kW.



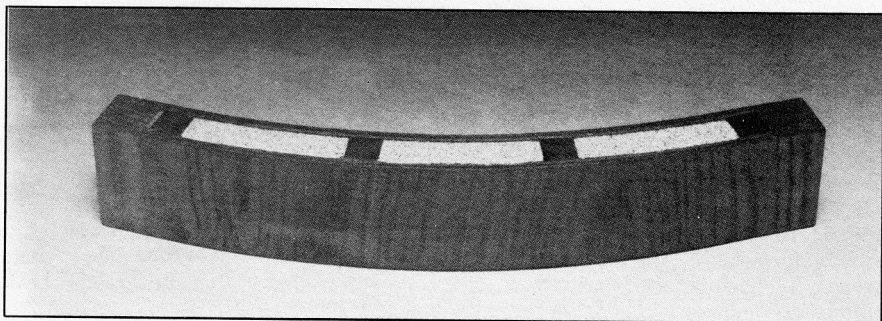
L'Infinity Reference Standard

dell'unico woofer centrale da 45 cm \varnothing ci sono ora 12 woofers da 30 cm \varnothing con diaframmi di polipropilene, ripartiti in due casse «a torre», che alloggiano anche un finale mono da 1.500 watt ciascuna. Questi amplificatori, sviluppati e costruiti in collaborazione con la QMI e la Monolithic Sound, ricevono il segnale di correzione da due accelerometri collocati in uno dei woofers di ciascuna cassa; il fattore di controreazione è di c. 20 dB. Per le gamme media e alta si è cercato di approssimare ancora meglio la sorgente dipolare, ponendo una lunga fila di midranges EMIM (12 per canale) accanto ad una fila altrettanto lunga di tweeters EMIT; poiché gli EMIT non irradiano dipolarmente, ne sono stati usati 24 rivolti frontalmente e 12 posteriormente (per ciascun canale), collegati in opposizione di fase, in modo da ottenere la stessa configurazione di irradiazione degli EMIM. Questi midranges, introdotti per la prima volta nell'RS 4.5, avendo diaframmi plastici in cui sono incise le bobine, assomigliano più agli EMIT che agli EMIRM del QRS, i quali avevano diaframmi d'alluminio. C'è quindi da attendersi un'omogeneità sonora fra medi ed acuti ancora maggiore.

Le sorgenti delle due gamme sono *larghe* rispettivamente 45 e 13 mm, ed *alte* quasi quanto l'intero diffusore, cioè 230 cm. L'uniformità di dispersione che ne consegue è ulteriormente incrementata dai pannelli diffusori ricurvi, ai quali l'IRS deve la sua forma esclusiva. Realizzati in palissandro indiano da un costruttore di carene, sono internamente cavi e riempiti di sabbia perché restino acusticamente inerti.

Il crossover elettronico opera nominalmente a 70 Hz e permette di regolare la frequenza di incrocio fra 60 e 120 Hz, con un passa-basso attivo ed una passa-alto passivo; l'incrocio fra medi e alti a 5 kHz è completamente passivo; le possibilità di controllo si estendono allo smorzamento del passa-basso, al livello ed alla fase dei woofers ed all'impedenza d'ingresso dei medio-alti. La Infinity dichiara una risposta in frequenza da 16 Hz a 40 kHz ± 2 dB e una potenza sopportata (nella sezione medio-alti) di 500 W per canale.

Questo gigante da 550 kg, nonostante il suo prezzo, non è più il sistema d'altoparlanti più caro esistente: è stato superato da un sei-vie a tromba che... vi presenteremo quanto prima!



La struttura antirisonante dei pannelli diffusori: sandwich di legno imbottito di sabbia.